

GIOVANNI
CASELLATO

alla Madre





Chiara Casarin

Direttore dei Musei di Bassano del Grappa

In uno spazio espositivo tradizionale o straordinario, in una piazza, in una galleria d'arte contemporanea, in un museo o in una abitazione privata, le sculture di Giovanni Casellato catturano lo sguardo di chiunque le incontri. Lo catturano e lo incantano. Non si tratta di semplice bellezza, non è solo una relazione di tipo estetico quella che si instaura tra l'opera e l'osservatore: vi è qualcosa di più profondo, di più importante, di più complesso che si avverte immediatamente e si comprende lentamente.

La maestria con la quale Casellato lavora il ferro, ma non solo, sublimando una pratica artigianale oltre i confini della manualità per raggiungere le vette dell'arte più libera è l'unico strumento di cui si avvale.

Una maestria che ha affinato nel tempo e attraverso una formazione incessante e specifica dove il medium materico si è alleggerito sempre di più e ha condotto l'oggetto scolpito a quello che oggi è il suo linguaggio, permeato di una leggerezza inedita. Nel panorama della scultura contemporanea, la ricerca nei confronti della materia è sembrata troppo a lungo un ostacolo ai contenuti. Le attenzioni poste al concetto, al tema, all'idea, hanno troppo spesso lasciato spazio a un superficiale trattamento del dato visivo. Questo non accade mai nelle opere di Casellato: dalla scelta dei temi alle rifiniture delle superfici tutto ha lo stesso peso, lo stesso valore.

"Una cosa bella è anche una cosa giusta" dicono alcuni suoi recenti lavori. La forza dei contenuti è sempre veicolata da una grande perfezione espressiva e consacra questo artista nella sfera di coloro che segneranno le tappe della scultura italiana contemporanea.

If we think about a traditional or extraordinary exhibition space, in a square, in a contemporary art gallery, in a museum or in a private home, we notice that Giovanni Casellato's sculptures catch the eye of anyone who meets them. They capture it and enchant it. It is not a question of simple beauty, it is not just an aesthetic relationship that is established between the works and the observer: there is something deeper, more important, more complex that is immediately perceived and understood slowly by us.

The mastery with which Casellato works with iron, but not only, sublimating an artisan practice beyond the boundaries of manual skills to reach the heights of freer art, is the only tool he uses.

A mastery that has refined over time and through an incessant and specific formation where the medium has lightened more and more and has led the sculpted object to what today is his language, permeated with an unprecedented inner lightness. In the world of contemporary sculpture, the research into the medium has seemed an obstacle to reach the contents for too long time. The attention paid to the concept, the theme, the idea, have often left space for a superficial treatment of the visual data. This never happens in Casellato's works: everything has the same weight, the same value, from the choice of themes to surface finishings.

"A beautiful thing is also a right thing" some of his recent works say. The strength of the contents is always carried by a great expressive perfection and consecrates this artist in the sphere of those who will mark the stages of contemporary Italian sculpture.

Fernando Ponte
Flaneur a Matera

L'uomo del ferro.

La prima volta che ho incontrato Giovanni, ero “in casellato” negli ultimi ritocchi per l'apertura della mia corte.
Con occhiali colorati mi si è parato dinanzi ed ho subito pensato: certamente anche la sua visione del mondo è più colorata della mia, monocromatica ton sur ton così come i Sassi di Matera.
Ci siamo trovati empaticamente a parlare di pietra e ferro, di Spirito Wabi, di Axel Vervoordt.
Semplicità ed evocazione, il futuro delle linee ed il passato dei materiali.
Ferro e pietra.
Siamo andati avanti per un po', affinità.
Poi nulla per anni.

A settembre mi telefona: sono Giovanni Casellato, buongiorno Architetto-Fabbro che piacere sentirla stavo proprio guardando i suoi lavori.
È poi tornato a Matera, nella magia dei sassi, si è guardato attorno, ha trovato un luogo unico e finalmente oltre al Gomitolo vediamo Aquiloni, Dervisci rotanti che danzano, le sue Anime le sue opere migliori.

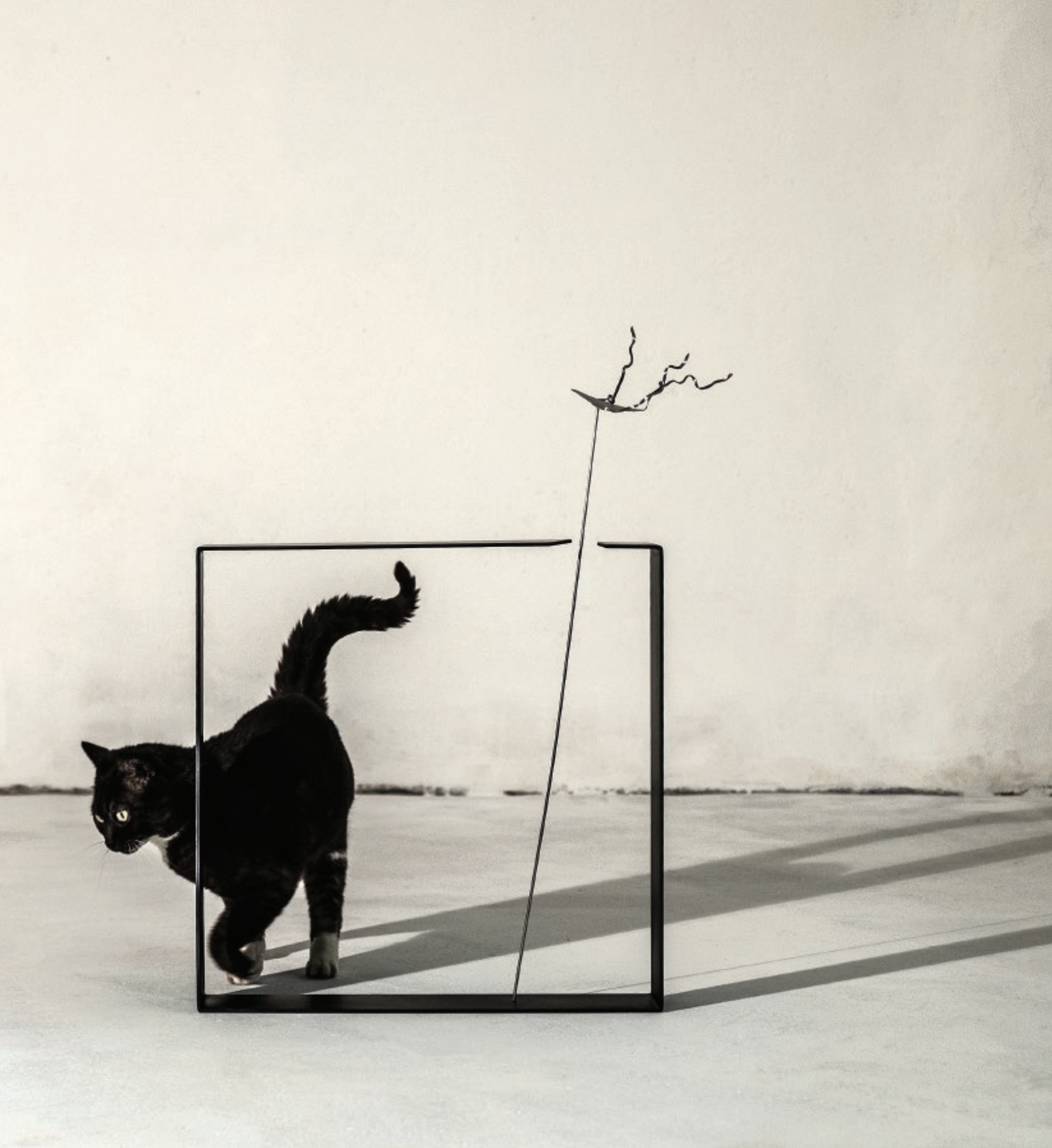
Bentornato Giovanni.

Man of iron.

The first time I met Giovanni, I was “in casellato” in the last touches for the opening of my court.
With coloured glasses he came in front of me and I immediately thought: certainly even his vision of the world is more coloured than mine, monochromatic ton sur ton as well as the “Sassi” of Matera.
We were empathically found talking about stone and iron, Wabi Spirit, by Axel Vervoordt.
Simplicity and evocation, the future of the lines and the past of the materials.
Iron and stone.
We went on for a while, affinity.
Then nothing for years.

In September he calls me: I'm Giovanni Casellato, good morning Architect-Fabbro what a pleasure to hear you I was just looking at his works.
After that, he returned to Matera, in the magic of the Sassi, he looked around, he found a unique place and finally in addition to the Ball we see Kites, Rotating Dervishes dancing, his Souls his best works.

Welcome back Giovanni.



anime

Rimbalzi di sassi sull'acqua,
i sassi del Piave.
Quelli lisci, sfuggenti, misteriosi.
Figure verticali, sole, a coppie... bianche.
Esili ma di Ferro, colorate di bianco.
Sottili si allungano verso l'alto.
Sono sicuro che ci sentono, ci ascoltano e sorridono di noi.

souls

*Stones skipping on water,
riverstones of the Piave.
Smooth, slippery, and mysterious.
Vertical figures, either single or in pairs... white.
Slender but of iron, in white.
Agilely extending upwards.
I am sure they can hear us, they listen and smile on us.*

anime . *souls*
acciaio laccato . *lacquered steel* / foglia oro . *gold leaf* H 70 / 205 CM



















Maddalena

Si, ben arrivata, anni che ti cerco, che cerco di interpretare quel vuoto imposto.
Un buio scomodo, fatto di paure ed ombre, di verità diventate eresie, di favole diventate dogmi.
Privata dell'anima.
Maria rossa, vestita di rosso, una santa dai molti volti contrastanti.
Discepola, amante, madre, amica, sorella, consigliera, Mater, Mathera.
Simbolo di redenzione... testimone.

Maria di Magdala, secondo i vangeli era presente sia alla morte che alla sepoltura di Gesù
ed è considerata la prima testimone della resurrezione di Gesù.
Nel 951 Papa Gregorio I affermò che Maria di Magdala era una prostituta,
un giudizio erroneo che sopravvive fino ad oggi.
Nel 2016 Maria Maddalena è stata finalmente riconosciuta dal Vaticano
come "l'apostola degli apostoli", loro pari, e prima messaggiera del Cristo risorto.

Maddalena

*Yes, well arrived, I look for you for years, I try to interpret that imposed emptiness.
An uncomfortable darkness, made up of fears and shadows, of truths that have become heresies,
of fables that have become dogmas.
Deprived of the soul.
Red Mary, dressed in red, a saint with many contrasting faces.
Disciple, lover, mother, friend, sister, counselor, Mater, Mathera.
Symbol of redemption... witness.*

*Mary of Magdala, according to the Gospels, was present both at death and at the burial of Jesus
and is considered the first witness of the resurrection of Jesus.
In 951 Pope Gregory I stated that Mary of Magdala was a prostitute,
an erroneous judgment that survives to this day.
In 2016, Mary Magdalene was finally recognized by the Vatican
as "the apostle of the apostles", their equal, and first message of the risen Christ.*

Maddalena . *Maddalena*
rame nichelato e brunito . *nickel-plated and burnished copper* H 162 / 106 / 70 CM











al di là

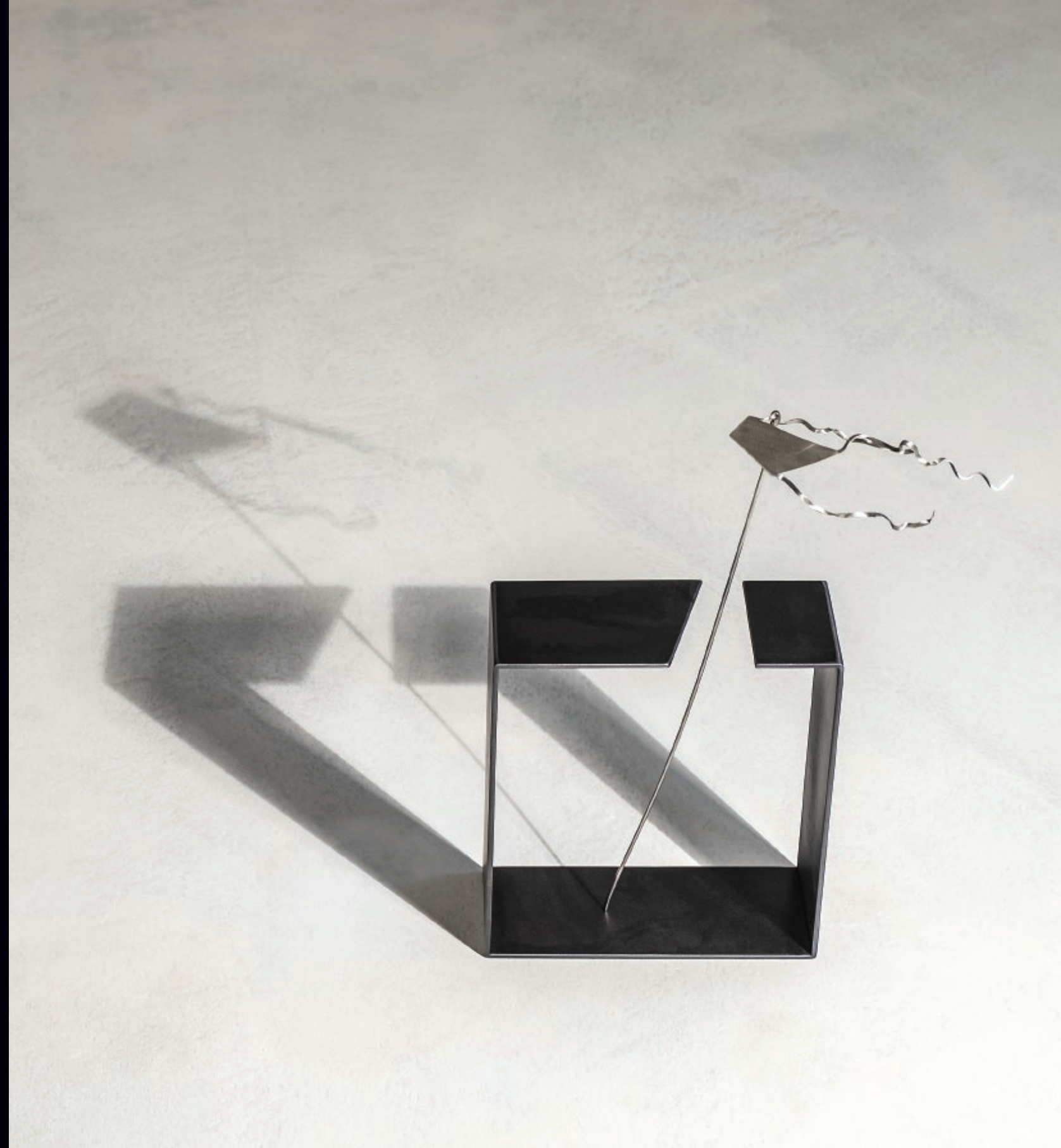
uscire fuori
scavalcare i confini
evadere per tornare, uscire per entrare.
"Vedi oltre, sii curioso, cambia i punti di vista, rompi gli schemi".
Riuscire a volare grazie ad un filo che tira nella direzione contraria...
Al di là delle nuvole c'è sempre il sole!

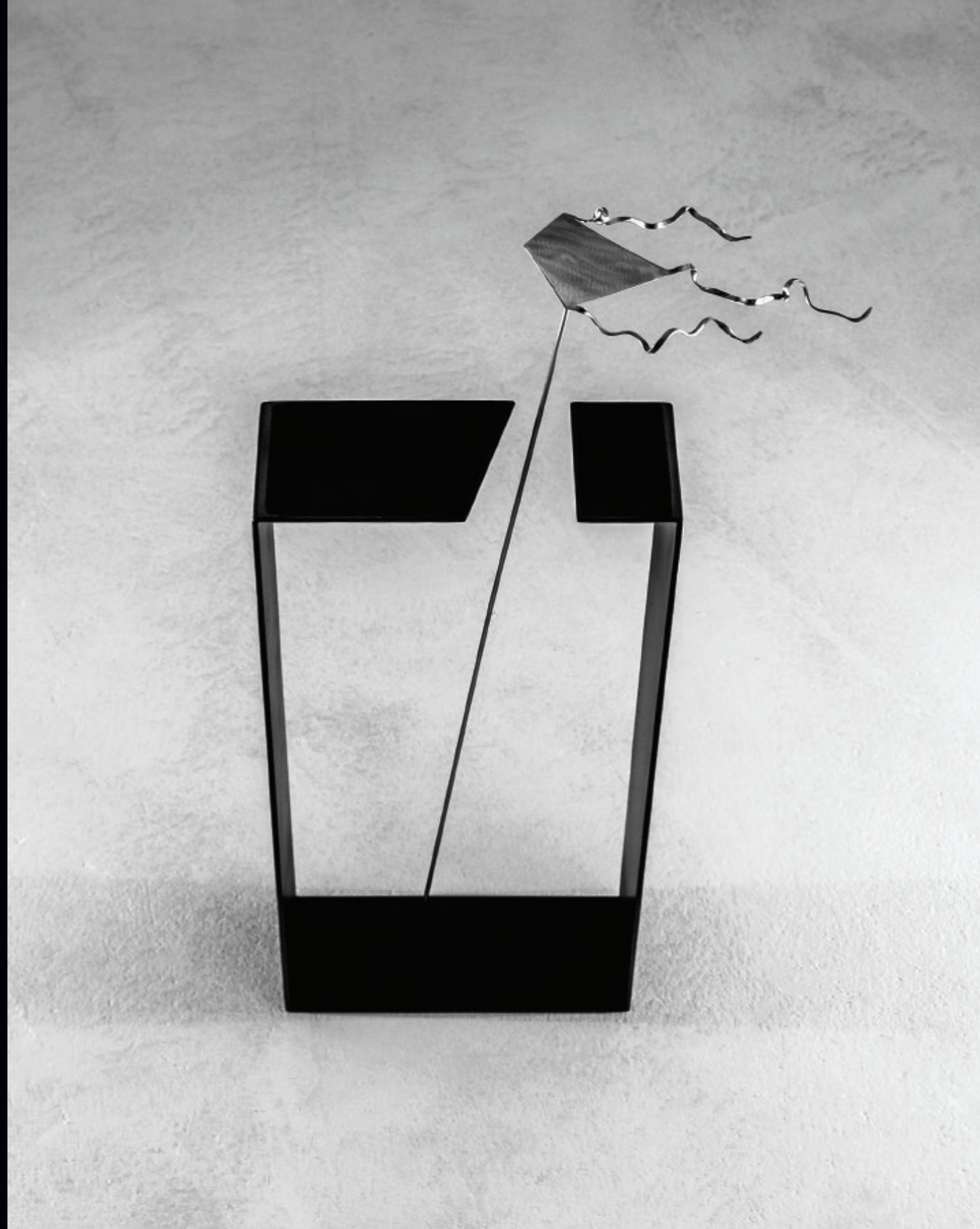
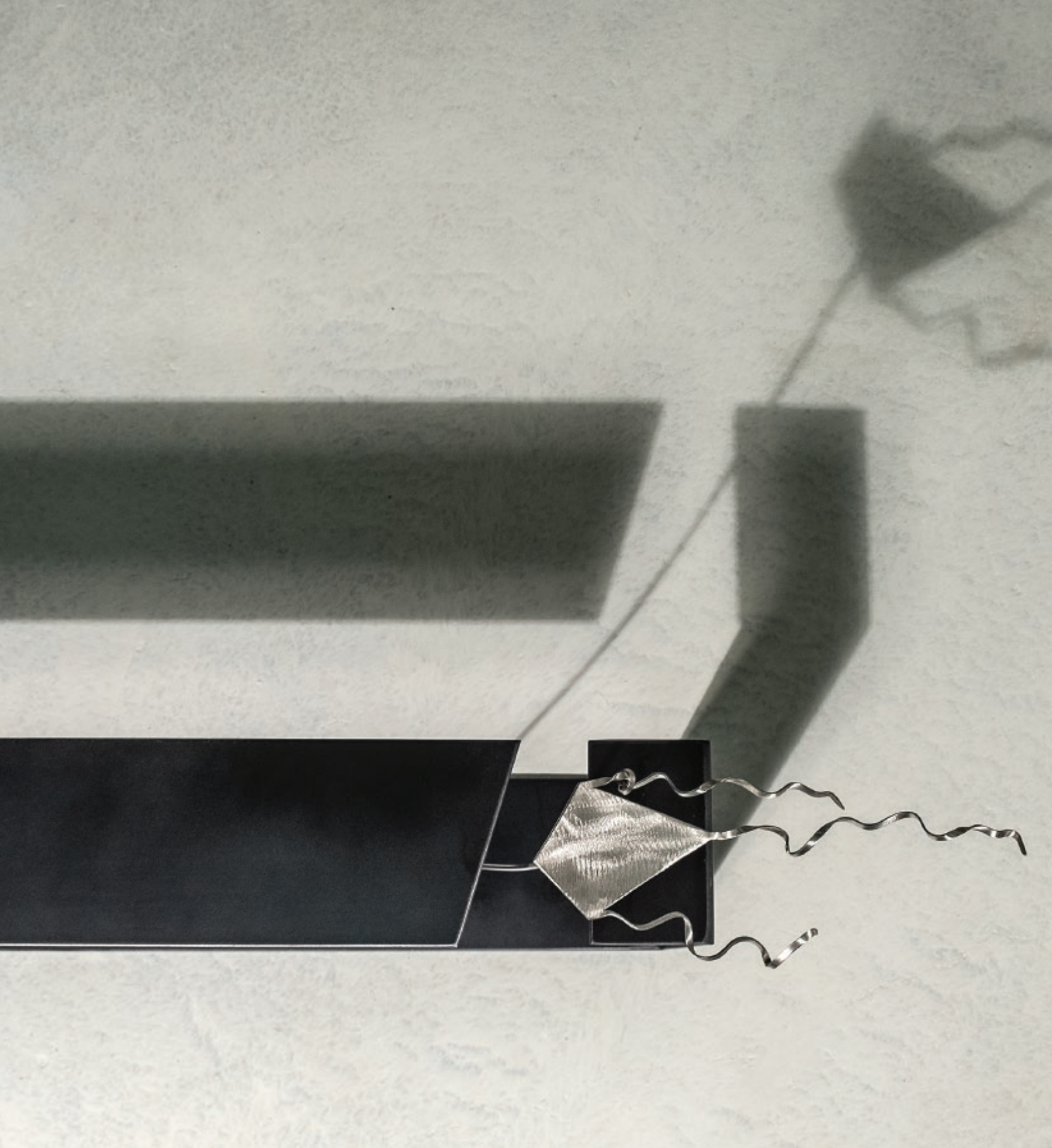
walk out

climb over borders
escape to return, exit to enter.
"See below, be curious, change points of view, break the mold"
Being able to fly thanks to a thread that pulls in the opposite direction...
Beyond the clouds there is always the sun!

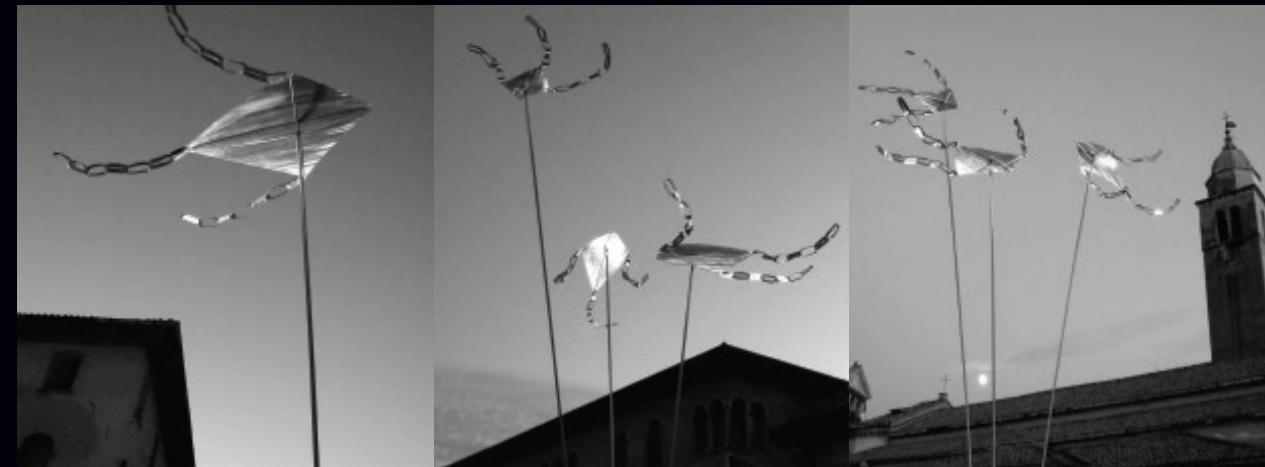
al di là . *walk out*
acciaio naturale . *natural steel* / ossidato . *oxidized* / laccato . *lacquered* L24 x H27 / L24 x H48 / L24 x H96 / L48 x H48 CM









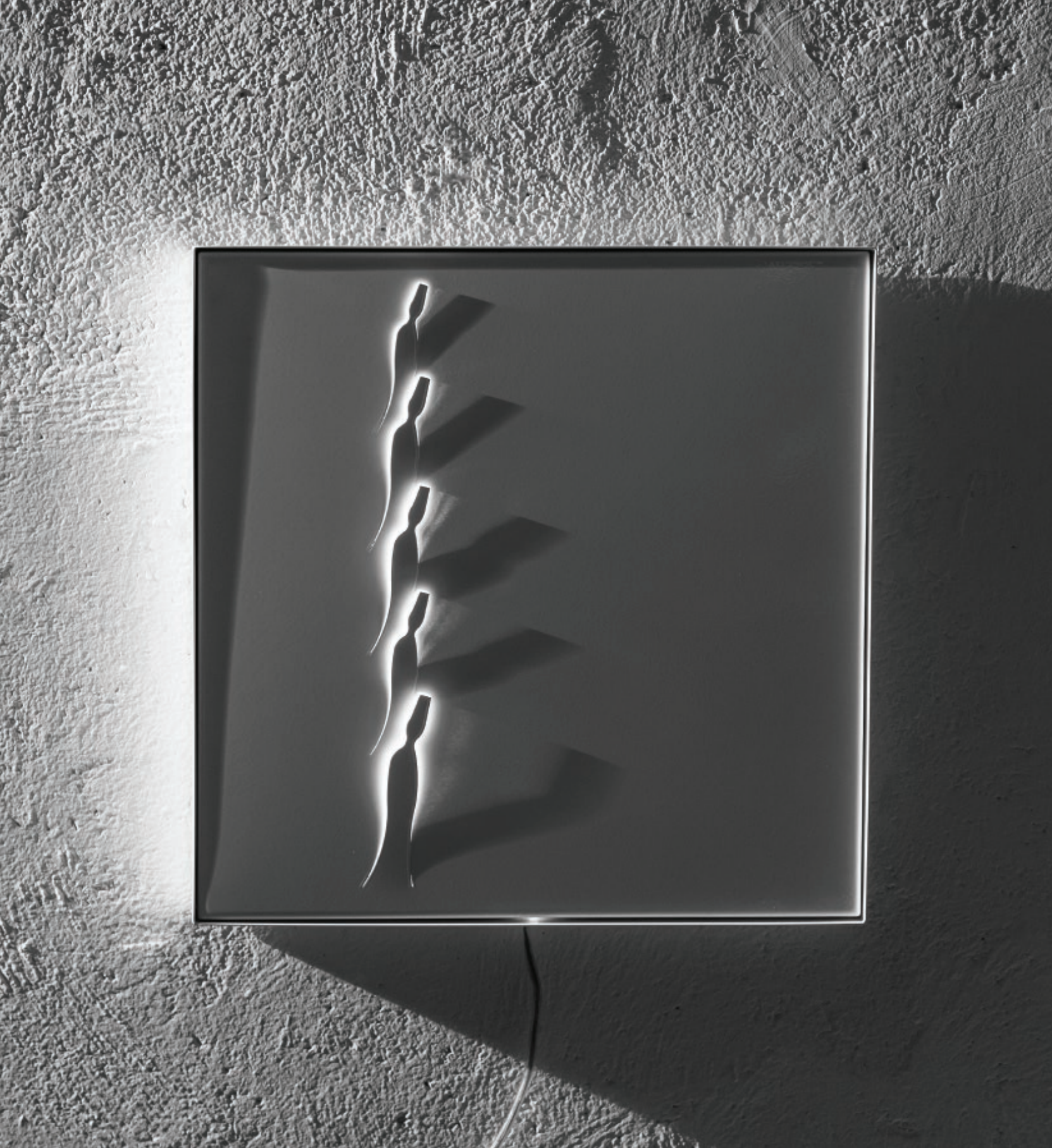


finestre di luce

Luce lieve che racconta.
Fuoco che descrive immagini definite che diventano astratte.

windows of light
Faded light that recounts.
Fire outlines defined images that beome abstract.

finestre di luce . *window of lights*
acciaio laccato . *lacquered steel* / galvanica bronzo . *electroplating* L43 x H43 / L43 x H86 / L43 x H172 CM





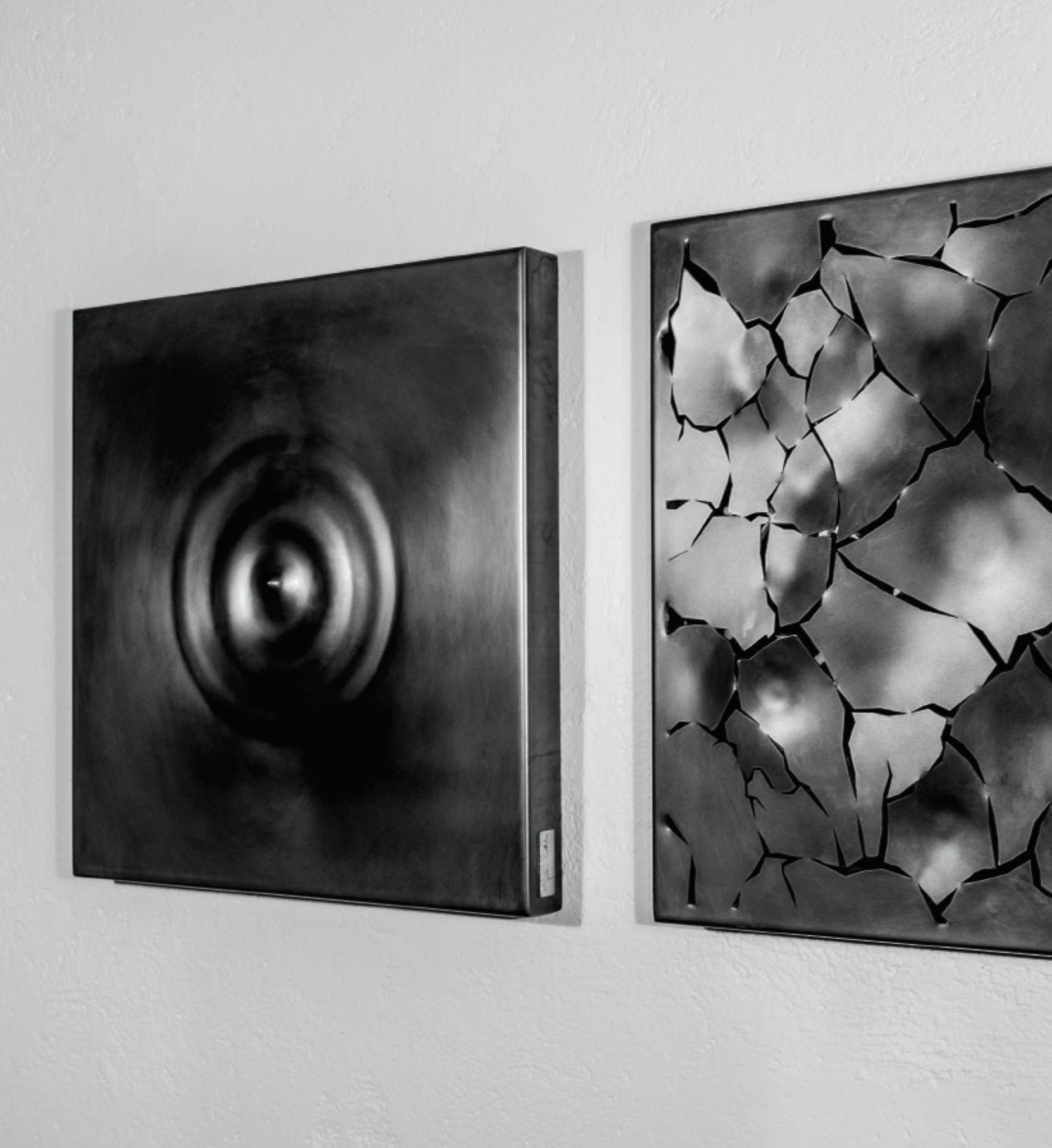
quattro elementi

Acqua, terra, fuoco, aria.

four elements

Water, earth, fire, air.

quattro elementi . *four elements*
acciaio galvanizzato . *galvanized steel* L43 x H43 x P4 CM





dicotomia

Bianco e Nero,
Amore o indifferenza,
Sole o ombra,
mente, istinto, razionalità, irrazionalità...
Davanti o dietro,
...adoro i Ringo boys :-)

dichotomy

*Black and white,
Love or indifference,
Sun or shadow,
mind, instinct, rationality, irrationality...
Front or back,
...I love Ringo boys :-)*

dicotomia . *dichotomy*
acciaio laccato . *lacquered steel* / ossidato . *oxidized* L34 x P4 x H52 CM







gomitolo

Immagina di trovarti lì dentro, al centro di un “gomitolo”.
Immagina di voler uscire e prendere la tua forma, quella forma che senti vicina, armonica, volumetrica, quello spazio in cui ti mostri agli altri e vedi te stesso.
Immagina di sentire l'aria sempre più vicina, il sole che inizia a riscaldare la tua superficie, i suoni, gli odori, il vento, la luce.
Voglia di “star fuori”, di uscire, di volare via.

wool ball

*Imagine yourself inside, in the centre of a “wool ball”.
Imagine wanting to get out to take on your own individual form, the one that you feel is best, most harmonious, volumetric, that space where you reveal yourself to others
and at the same time see yourself.
Imagine feeling the air closer and closer, the sun starts warming up your surface, the sounds, the smells, the wind, the light.
Wanting “to be outside”, to get out, to fly away.*





scarpine di Carlotta

Conoscere Carlotta è stata l'occasione per incuriosirmi ancora di più al mondo della danza.
Penso alle figure, successione di posizioni fatte e rifatte per raggiungere la perfezione
...round de jambe, port de bras, pas de bourrée, espressioni divine nel movimento.
Aplomb fisico e spirituale, dove il ballerino sfiora il divino e ritorna terreno dopo l'applauso.
Mi sono immerso nelle tue ballerine simbolo di leggerezza, consumate mi collegano alla fatica che
ritrovo nel mio lavoro, la fatica fisica per illudere leggerezza.
Grazie Carlotta, mia modella e musa.
Anima fragile che ti caratterizza e che ti ha reso così speciale.

Carlotta's little shoes

*Meeting Carlotta gave me the chance to be ever more fascinated by the dance world.
I think about the figures, the sequence of positions repeated over and over to attain perfection
...round de jambe, port de bras, pas de bourrée, divine expressions in motion,
Physical and spiritual aplomb sees dancers come close to touching the divine
to then come back to the ground with the applause .
Stepping into your dance shoes which represent lightness it brought to mind my own fatigue
in working, the physical work involved to give the illusion of lightness.
Thank you Carlotta, my model and muse.
Your fragile soul makes you so special.*

scarpine di Carlotta . *Carlotta's little shoes*
acciaio spazzolato . *brushed steel* H45 / 70 CM





canzone di Marinella

“Canzone di Marinella” è un progetto che trova origine nella mia sfera molto personale. Nasce con l’esigenza di esternare un sentimento malinconico che risale al mio passato ma che come in molti casi rimane vivo e presente: la morte di mia Mamma, annegata. Nessuno per me, ha saputo dare migliore descrizione a questa triste vicenda, come Fabrizio De Andrè, per questo motivo il nome è tratto da una famosa canzone del cantante scritta nel ’68. “Canzone di Marinella” è la donna raccolta dalle acque del fiume.

Marinella’s song

“Marinella’s song” is a project that sprang from my personal sphere. It arises from my need to express my melancholic feelings which can be traced back to my past and, as it often happens, still resonate: my mother’s death, drowned. No one for me, was able to give better interpretation of this sad story as Fabrizio De Andrè, this is why its name was inspired by this famous song, written by the singer in 1968. “Marinella’s song” is about the woman collected from the waters of the river.

canzone di Marinella . *Marinella’s song*
acciaio ossidato . *oxidized steel* L190 x P60 x H 105 CM





barchetta di Laila

Aspettando Laila...
ripenso all'acqua che la avvolge e la contiene.
Dondolo e mi lascio cullare come un feto immerso in questo liquido vitale.
Così è la barchetta che si fa trasportare leggera dall'acqua verso il viaggio
che ancora non conosce, fredda di entusiasmo per quel mondo che c'è oltre.
Scopre la vita, se ne innamora e continua a navigare.

Laila's boat

*Waiting for Laila...
thinking back of the water that surrounds and contains her.
I rock and let myself be rocked as a foetus plunged in vital fluid.
As a little boat carried by the water towards a journey that is still unknown,
which shudders with enthusiasm for the world that lies beyond.
Discovering life, it falls in love with it and goes on sailing.*

barchetta di Laila . *Laila's boat*
acciaio foglia oro . *steel gold leaf* 40 / 60 CM





danzatore di Sufi

La volontà di studiare una scultura legata all'uomo...
Un simbolo positivo, lontano dalla quotidianità, lontano dallo stress e dalle ansie di tutti i giorni.
Un oggetto che dia serenità alla vista e che trasmetta armonia nel suo ruotare.
Un oggetto che ci faccia “danzare” anche con il cuore.

Il percorso della danza Sema descritto dai Dervisci nel pavimento della sala simboleggia il movimento dei pianeti intorno al sole. Il rituale prevede una danza rotatoria dove la mano sinistra è abbassata verso la terra mentre la mano destra è girata verso il cielo.
Il danzatore diviene così il medium tra la terra e il cielo.

the Sufi dancer

*A desire to explore a sculpture that considers human beings...
A positive symbol, removed from everyday life, its stress and anxieties.
An object that brings serenity to the eye and infuses harmony through its rotation.
An object that makes us and our hearts “dance”.*

The dance journey Sema of Dervishes that spin around the room's floor represents the solar system with the planets that move around the sun. The ritual sees dancers whirling with their left hand pointing to the ground and the right hand reaching up towards the sky.

danzatore di Sufi . *the Sufi dancer*
acciaio inox laccato . *lacquered stainless steel* H 60 / 100 CM







dervisci

Curvi in preghiera, profumano di Bianco e di Oro.
Cantano l'amore, danzano ritmi che portano verso l'alto per poi ritornare.
...missionari di Pace.

dervishes

*Bent over in prayer, they emanate a scent of White and Gold.
Singing of love, their rhythmic dance carries them upwards to then come back down.
...missionaries of Peace.*

dervisci . *dervishes*
acciaio inox laccato . *lacquered stainless steel* / acciaio foglia oro . *steel gold leaf* H 70 / 205 CM





betulle

Tronchi di vita dal vestito bianco... madre.
Mia amica compagna del bosco, sensibile alla luna, consigliera.
Immortalata di bronzo conserva l'anima del suo legno e ringrazio.

Usata in medicina tradizionale, in olistica, nei rituali degli uomini medicina.
Chiamato "albero cosmico" dai celti, simbolo di purificazione mentale, fisica e spirituale.
Chiamata "guardiana della porta" che conduceva lo sciamano alle vie del cielo, fino alla dimora degli Dei.
Secondo la tradizione la betulla ha quattro poteri: dona luce al mondo, soffoca le grida,
guarisce le malattie, purifica l'anima.

birches

*Trunks of life from the white dress... mother.
My friend, companion of the forest, sensitive to the moon, counselor.
Immortalized in bronze, it preserves the soul of its wood and I thank it.*

*Used in traditional medicine, in holistic, in the rituals of medicine men.
Called "cosmic tree" by the Celts, a symbol of mental, physical and spiritual purification.
Called "gate keeper" who led the shaman to the ways of heaven, to the home of the gods.
According to tradition, birch has four powers: it gives light to the world, it suffocates cries,
it heals diseases, it purifies the soul.*

betulle . *birches*
acciaio galvanica bronzo-nickel . *nickel bronze galvanic steel* L43 x P4 x H43 / L43 x P4 x H86 / L86 x P4 x H86 CM







Giovanni raccontato da Giovanni.

Convivo con il metallo da quando ero bambino, prima di me due generazioni di fabbri. Ricordo l'odore per me nauseante del liquido usato per raffreddare le seghe circolari durante il taglio dei profili nel laboratorio, il rumore a volte assordante, a volte armonico. Il dolore al contatto occasionale con tubi, lamiere, riccioli o decori appena forgiati accompagnati da un "sta tento" di mio padre. Il ferro, un metallo che ho imparato ad amare lavorandolo e che uso quasi con sfida perché è sporco, pesante, difficile da gestire, scomodo da trasportare. Un gioco, una alchimia tra conoscenza e statica, sfruttandola e sfidandola per ottenere illusioni, cercare di dare leggerezza a strutture molto pesanti come il *Nastro* agli occhi morbido e leggero nelle curve e pesa come una utilitaria, o gli *Aquiloni*, che seppur di ferro volano. Sfruttare la metamorfosi dello stesso favorendo processi di ossidazione, esaltando i toni caldi dal marrone al giallo ocre o smerigliature, per contrastare i grigi naturali della calamina del ferro, contribuendo a togliere quel luogo comune che vede il ferro naturale verniciato trasparente come una finitura esteticamente fredda. Appena laureato, sono stato selezionato per partecipare ad una esposizione durante il Salone del Mobile di Milano con oggetti di design da me disegnati e autoprodotti in diversi materiali, compreso il ferro. Questo mi ha dato la possibilità di confrontarmi e conoscere molti maestri come Achille Castiglioni che mi esortò ad usare il ferro come materiale da cui partire per i miei progetti, vista la capacità che avevo di plasmarlo, lontano dai canoni tradizionali del ferro battuto, e io l'ho ascoltato.



Giovanni told by Giovanni.

Since when I was a child I had a very closed relationship with iron as I come from a family which has been blacksmith for two generations. I still have vivid memories of the unpleasant smell of the liquid used for cooling down the circular saws while cutting the edges in the workshop and the noise which was sometimes deafening and sometimes harmonious. I still remember the pain in touching tubes, curls or just forged metal decorations and my father's attentive warning saying "Be careful! don't touch!". Iron is a metal that I have learned to love by working with it: for me it is almost a challenge because of its dirt, of its heaviness, it is difficult to handle it and awkward to carry it. It is a game for me and a mix between knowledge and static which I have challenged in order to create illusions and to try to give a soft look to very heavy structures such as *The ribbon* which looks light and soft but its weight is like a baby car, or the *Iron kites* which seem to fly. I work iron using its natural change through oxidation which allows me to work with warm colour tonalities as brown and yellow ochre which make a contrast with the natural grey colour of the calamine iron helping to take away that cliché to treat iron with transparent varnish as a much colder finishing. Just after being graduated, I have been selected to participate at the Furniture Fair in Milan where I have showed several objects designed and manufactured by me in different materials including iron. This opportunity gave me the possibility to confront and meet many teachers as Achille Castiglioni who persuaded me to use iron as a starting material for my projects for the capacity I had to mold it which is far away from

the traditional way to work it as Beaten iron and I have followed his advice. My first approach with the art's world happened at the same time when I fell in love with iron and when my children were born who are my essentials inspiring "muses" as with the Filippo's kites and Laila's little boats. My attempt is to succeed in detaching from the functional use of iron but to give my own interpretation of objects and "non objects" which inspire me curiosity and give me smiles. The use of different techniques in order to work with one theme or another and the need to experiment as in the *Tapestry* or in the *Wool balls* or in the *Marinella's song*. Once I get hold of a working technique in order to speak of and represent an object it becomes obsolete in the approach with the next project. I can see my journey of growth through my art works: I think of the difference between the Brunello's hand and the Dervishes, between *The butterfly* showed at the Venice Biennale and *Souls*. I express evolutions or involutions as a reflection of my being also in an unaware way through works of art that I have projected and made. I observe my sculptures in a chronologic way and I relive the emotions felt while growing, I remember the difficulties, the joy, the efforts, the dips and peaks of energy at the embryonic stage the laughs, the curses. I think how lucky I am to live my work with passion and to physically interpret concepts or ideas recognised and endorsed by people appropriated to enhance their spirit or simply seeing a smile recalling memories.

GIOVANNI CASELLATO

Vive a Maser,Treviso.

Laureato in Architettura presso lo IUAV di Venezia, da diversi anni si occupa di design e scultura, utilizzando il ferro come materiale da cui partire per i suoi lavori. Ha esposto in alcune delle maggiori città Italiane ed Europee, partecipando anche alla Biennale di Venezia nel 2008 invitato dal Ministero dell’Ambiente. Menzionato da Banca Aletti quale scultore per investimento d’arte. Giovanni ricerca in ogni pezzo il fascino del “pezzo unico”, lavorando meticolosamente sulla linea e sulla finitura in modo da valorizzarne il suo aspetto naturale.

Giovanni Casellato graduated in architecture at the IUAV in Venice. He works as a designer and a sculptor using iron as his main material. He has exhibited in some of the major Italian and European cities, and participated in the Biennale di Venezia in 2008, invited by the Ministry of Environment. Mentioned by Banca Aletti for sculptor as investment art. Giovanni searches within each piece for the fascination and charm of the “piece’s uniqueness”, working meticulously on the shape and on the finish in a way to value its natural aspect.



Curatrice: Chiara Casarin

Progetto grafico: Art Work Studio

Foto: Marco Palermo . Gaetano De Rosa . Simone Manzato . Diego Landi . Wowe

Stampa: Tipografia Asolana

Si ringrazia:

Adrian Stecko

Alessandro Gazzola

Alessandro Pandolfo

Biagio La Fratta

Carlo Zorzetto

nonno Carletto

Confartigianato AsoloMontebelluna

Emma Rizzetto

Enrico Filippucci

Fernando con Marisa e Kicchi di Corte S. Pietro

Giorgio Frau

Luca Prisco

Lucio Alberton

Luisa Bortolomiol

Marco Palermo

Matteo Belluco

Paolo Andretta

Pippo e Laila

Roberta Calò

Roberto Carraro

Selene Ceotta

Asolanagroup

printmateria
bello e utile

Cariboni
group

PIAZZETTA
CAMINETTI & STUFE

ISOLCASA
la finestra.

secco

LA VIGNA DEL
NESPOLO
VALDOBBIADENE
PROSECCO SUPERIORE
VINO BIOLOGICO

CONSORZIO GRUPPO
LA MERIDIANA
VINO

Positello
IMBALLAGGI

CARRON
COSTRUZIONI GENERALI

www.gioannicasellato.it